Ars firrariorum, clavitteriorum,
scopitteriorum et spatorum

Metallurgici

a cura dell'Associzione dei Metallurgici

Proprietà letteraria riservata
Finito di stampare nel mese di marzo 2011

Copertina di Giulia Giacalone e Antonella Messina

Curatori dell'opera: Nino Barone e Massimiliano Galuppo

Impaginazione e stampa:
Esseci Service di Aldo Bellomo
via dei Pescatori, n. 19-21
91016 - Erice Casa Santa (TP)
infoesseciservice@libero.it

STORII VECCHI E NOVI DI TRAPANI E TRAPANISI

"calunia pi parlari di Misteri e Maistranzi"

Paisi marinaru e portu assai 'mpurtanti
p''u curaddu e pi l'argentu d'artigiani primiggiava,
un oggettu chi a ddi tempi fussi degnu di rignanti
na pirsuna cumpitenti sulu 'n Trapani lu urdinava.

Nomi di strati a ricordu di chidd'anni,
chissu n'arristau di l'arti antichi;
sparsi ci ni sunnu a tanti banni
di nostri opiri d'arti grossi e nichi.

Ma una, tra 'i chiù beddi n'arristau,
vuluta d''i maistranzi d''u seicentu,
cu' n'avutu largu comu sua si ni fregiau
ma li maistranzi ni su' da sempri lu sustentu.

E parlu d''i Misteri trapanisi
chi nèscinu p''i strati ô Vennari Santu,
cu nun l'ha vistu e certu chi ni ntisi
di cu' è chi sunnu 'a linfa jò vi cantu.

Nta 'i seculi hannu passatu Rignanti, Prelati e Sinatura,
s'hannu annacatu spurgennusi li panzi,
na razza sula ni resta 'mperitura,
lu dicu forti chi sunnu 'i maistranzi.

E semu 'i discinnenti di l'antichi,
pi sti Misteri n'avemu na gran cotta;
ni semu 'nnamurati grossi e nichi,
sta festa sunnu vai pi cu' n''a tocca.

Si dicu jò sti rimi 'ncarnifatu
nun ni faciti di tutti l'ervi un mazzu,
jò sugnu un trapanisi 'nnamuratu,
nun mi pinsati comu si fussi pazzu.

Si c'è quarcunu chi senti ch'è 'nfunciatu
a l'occasioni na risposta ni la duna,
'n facci a tutti farà lu cuntrariatu
ma dintra ad iddu 'u saziu ni lu duna

e ni lu duna pi un fattu ch'è lampanti,
di soccu dissi, lu dissi e fui sinceru,
di lu so mali sperannu chi si penti,
li me' su' fatti, è propriu tuttu veru.

Mi sentu megghiu chi allibirtai la panza
dicennu basta di stari sutta 'i peri
picchì 'i maistranzi chi ni semu la sustanza
niautri semu, 'a festa di Misteri!

Michele Purracchio, 1989

Introduzione

L'idea che ci ha spinto alla pubblicazione di questo volume è stata quella di scrivere un libro sulla storia del ceto dei Metallurgici che si onora di condurre, il Venerdì Santo, il gruppo sacro "L'Arresto", nell'ambito della Processione dei Misteri di Trapani. Una storia fatta di aneddoti, amicizie, scontri, gioie, dolori, emozioni... Una storia di uomini insomma. Con questa pubblicazione, pertanto, si vuole lasciare una traccia indelebile di ciò che il Ceto dei Metallurgici è stato negli ultimi 30 anni (1980 - 2010), utilizzando come strumento principale la fotografia, convinti della grande efficacia comunicativa dell'immagine. A beneficio del lettore, le foto sono state integrate da didascalie, al fine di rendere più chiari aneddoti e curiosità.

L'opera è stata divisa in 6 quinquenni, ognuno dei quali è stato preceduto da un breve ed essenziale excursus storico di ciò che è accaduto, in quel contesto temporale, nel mondo, in Italia, a Trapani e nell'ambito della Processione dei Misteri. Un modo, quindi, di invitare il lettore a riflettere su ciò che avveniva in quegli anni attorno ai soggetti protagonisti.

L'opera si innesta a chiusura di un trentennio in cui il ceto dei Metallurgici si è reso protagonista di svariati eventi, finalizzati alla promozione della cultura dei Misteri: i concorsi fotografici organizzati negli anni '80, la pubblicazione "La Processione dei Misteri" curata nel 1993 dal compianto Gino Lipari, il Concorso Grafico indetto nel 2008, rivolto agli alunni del Liceo Artistico di Trapani, finalizzato alla realizzazione della

nuova catena del Cristo e la serata di presentazione della stessa l'anno successivo.

Un sentito ringraziamento va infine a tutti coloro che a vario titolo hanno partecipato alla buona riuscita delle edizioni che si sono succedute in questi anni: consoli, portatori, musicanti, ragazzi della processione, fiorai e a ciascun nostro contribuente che, con vivo spirito di sacrificio, ha reso possibile ogni anno la riedizione del secolare rito.

Il Capo-console
Vito Genna

Prefazione

Metallurgici. Che erano l'*ars firrariorum, clavitteriorum, scopitteriorum et spatorum* e che nel quartiere giudaico, in via S. Eligio, avevano una lor propria cappella dedicata al protettore dell'Arte *sant'Aloja*, santo di pessima fama in fatto di miracoli.

I Metallurgici. Che altro non erano insomma che fabbroferrai, fabbricatori di chiavi, di fucili, di spade; in una sola parola: *firrara*. Tali rimasero. Continuano a rimanerlo ancora nella coscienza popolare cittadina più radicata e sugli scritti più o meno ufficiali.

"Appartiene ai Fabbri Ferrai e agli Stagnini". Lo si legge in un manifestino promozionale divulgato dal Dopolavoro Provinciale di Trapani, associazione che nell'anteguerra, tramite apposito "Comitato processione dei Misteri" ebbe cura di coordinare l'organizzazione della processione, appunto.

L'anno è il 1932. Il X . Allora era in uso aggiungerlo...

Quindi le notizie "utili" - tali si autodefiniscono- riguardanti i Sacri Gruppi. Che arrivate al IV, prima di indicarne il ceto (ormai si parla di ceti e non più di maestranze) di appartenenza, delucidano succintamente: "Cristo, cercato dai Giudei è difeso da S. Pietro che taglia l'orecchio a Malco, servitore di Caifas - Sconoscesi lo scultore.".

Si capisce, il Sacro Gruppo di cui si parla è quello dell'Arresto. Unitamente alla categoria e ai suoi uomini i quali continuano ad averne cura: i Metallurgici. Indiscussi eredi di quell'antica

maestranza della quale le prime norme statutarie vengono fatte risalire al 1530 e poi al 26 giugno del 1610. Quest'antica Maestranza occupava il settimo posto nella processione del Cereo precedendo i Calafati e seguendo gli Spatari, stando al *Banna et Concilia* dell'11 aprile 1569 che ci fornisce uno dei mutevoli ordini delle precedenze, confermandoci anche una diversificazione tra *'i firrari* veri e propri e i "fabbricatori di spade". Fossero stati i nostri giorni sarebbe risultato più semplice individuarli con un solo nome: Metallurgici. Che sempre firrara sono, come in una magia, una reminiscenza antica che vive ancora e che da oltre tre secoli, ogni Venerdì Santo, fa condurre in processione il "mistero" della Presa.

Chiedetelo ai più anziani. Fatevi dire l'appartenenza di questo "mistero" e loro questo risponderanno: "*'u misteri 'i firrara*".

Gruppo di movimento, intanto, di grande, quasi estrema dinamicità, teatrale quanto basta a non farci scordare le origini dei nostri Misteri e della processione di cui il Gruppo scultoreo fa parte.

"Mas teatral", convennero infatti e senza indugi due amici sivigliani, professori d'arte, intenti a osservare attentamente i "misteri" nella chiesa del Purgatorio. Erano interessati a tutto. Anche al senso di marcia di ciascun "gruppo". Arrivati davanti all'Arresto dissi loro che dal 1970 il "mistero" si muove frontalmente e non più per lungo come la vara (l'attuale è stata realizzata da Domenico Aula nel 1939) imporrebbe, perdendo così parte di quella grande scenicità di cui è capace.

Ne convennero pienamente quindi, e affermarono che a quel modo era appunto "mas teatral", apprezzando in ogni caso il

movimento espresso dal complesso scultoreo. Ma non solo loro.

Quando Dominique Fernandez, lo scrittore francese autore de *Le radeau de la Gorgone*, entrò per la prima volta nella chiesa del Purgatorio, non rimase particolarmente colpito dei primi tre "misteri" e il suo entusiasmo non andò oltre il Gruppo della "Ferita al costato". Era però iniziato esattamente con "L'arresto". Perché è lì dove fanno finalmente comparsa aguzzini e soldati, spade, lance, pennacchi e catene. E forse per questo, attraverso un criterio omeopatico non completamente dimostrabile per tutti i Misteri, venne concesso ai fabbriferrai, "Les forgeronts", come lo scrittore dice intanto in un francese che semanticamente, romanticamente, quasi, ci fa pensare a chi forgia, ai fabbri cioè. "Finanziano l'Arresto e provvedono per le lance e le spade", continua. Evidentemente egli fa riferimento alle suppellettili in argento spesate dall'Arte e di cui personalmente aveva in qualche modo soltanto appreso, leggendolo da qualche parte, avendo osservato i Misteri soltanto in chiesa.

"Con l'Arresto", dice poi e soprattutto, "brusco cambiamento di tono. San Pietro getta per terra un soldato con un pugno. Il Cristo resta anonimo, non certo i due personaggi che l'arrestano, un uomo con berretto e calzoni da pescatore, e un soldato dall'elmo dorato il quale esprime una fiera energia".

Ecco, nel *theatro* barocco che inscena il dramma della Passione inizia esattamente lì, il movimento, la dinamicità pressoché assoluta, oltre qualsiasi altra scena rappresentata negli altri diciassette Misteri. Col baldanzoso Pietro padrone assoluto della scena e con il suo pugno (pugno?) ben assestato da tramortire Malco. Come sembrò a Fernandez. Ingannato dal fatto che al-

lora, gran parte dei Gruppi rimanevano in chiesa completamente spogli. Eravamo ancora alla metà degli anni '80. Quella dimensione estetica totalmente diversa dal giorno della processione, conferiva un fascino del tutto particolare ai nostri Misteri. Paradossalmente ne acuiva l'essenza teatrale assimilando ciascuna figura statuaria a un attore in attesa di entrare in scena. San Pietro era uno di questi. Privato della spada sembrava davvero stesse sferrando un pugno. Di grande fascino davvero. Incomparabile come quando, solo la mattina del Venerdì Santo, ritornava la scintillante spada che tagliò l'orecchio a quel Malco che solo una invalsa credenza locale vuole sia lo stesso soldato a schiaffeggiare Gesù al cospetto di Hanna.

E pensare che solo in un secondo momento venne modellata la figura del soccombente Malco.

L'aggiunta avvenne nella ricostruzione, affidata a Vito Lombardo, che precedette la processione del 1766.

In un rogito del notaio Aloisio Maurici datato 8 agosto 1765, si legge che viene fatto obbligo alla categoria di occuparsi, entro il successivo anno, della ricostruzione del Gruppo. Per l'esattezza si chiede di riportarlo nella cappella (era la prima a manca) dell'oratorio di san Michele e pertanto "*che avessero rinnovato e l'avessero fatto di novo….basta che non restasse cosa di tal misterio vecchio in potere di loro o altra persona…*" imponendo ad essa Arte di consegnare alla Compagnia (di S. Michele) tutto quello che rimaneva della vecchia scultura: "*di teste bracci o altro…*".

Nel corso della processione del 1765 insomma, il vecchio misterio della Presa era andato in frantumi, "*…fracassatum immo*

impotente conduci in celebre et solita processione…". Una caduta dei portatori. Allora capitava.

L'episodio regalò almeno una paternità certa all'opera senza cancellare, ovviamente, la sua antichissima partecipazione alla Casazza Magna.

Appoggiando la propria tesi basata sulla non eccezionale valenza artistica dei Gruppi di ignoto autore, realizzati cioè da artisti non eccellenti, venuti prima dei vari Nolfo, Milanti, Pisciotta ecc., Fortunato Mondello ritiene La Cattura, assieme alla Guanciata, al Cristo alla Colonna, Portante la croce e Sollevato in croce, facente parte delle prime, remote processioni, ai tempi in cui i Misteri erano soltanto cinque. Dissipando definitivamente inoltre l' errata attribuzione artistica riferibile a Mario Ciotta il quale non era ancora nato al tempo della realizzazione del Gruppo andato distrutto nel 1765 e in tale data già morto.

Questa gradevolissima incombenza volge al termine.

Ma prima di ringraziare gli amici della categoria - ai nostri giorni sarebbe forse un tantino anacronistico parlare ancora di ceto - i quali mi hanno gratificato affidandomi alcune pagine della loro lodevole iniziativa, mi permetto di prendermi un altro po' di spazio poiché altre piccole cose mi vengono in mente.

In tempi relativamente recenti, per esempio, i Metallurgici, auspice l'amico Michele Purracchio, furono i primi a ripristinare i ceri sulla vara, dopo che fra il 1967 e il 1970 in tutti i Misteri si era arrivati alla loro totale abolizione, eccezion fatta per l' Ascesa al Calvario e l' Addolorata. L'accensione delle torce, se alla cosa può darsi importanza, avvenne all'imbocco della via

Carreca, prima che la strada cominci a salire e poco prima del rientro a S. Domenico. Correva il 1987.

Più o meno in quel punto, nel più lontano 1946, proprio nei confronti dei Metallurgici - allora sotto la denominazione di "ceto dei fabbriferrai, meccanici e stagnini" - dovettero intervenire le forze pubbliche al fine di sollecitare il rientro nella vicina chiesa della Badia Grande.

Era la prima processione del Dopoguerra.

In quell'anno i Misteri dovettero cominciare a far rientro alla mezzanotte. Proprio per questa ragione, pare, in atteggiamento di protesta i portatori dell'Arresto, consenzienti i consoli, fermarono il "mistero" dove si è detto e non ne vollero più sapere di camminare.

Va inoltre ricordato che negli anni 1982 e parzialmente nel 1998, i Metallurgici parteciparono alla processione come tradizione imporrebbe: portando avanti lo stendardo nero, con una compostezza esemplare i componenti della categoria vestirono rigorosamente "a bruno" processionando in doppia fila davanti al "mistero". Erano lattonieri, meccanici; metallurgici, insomma, ma erano soprattutto… loro, assieme alla concreta dimostrazione che il senso genuino e profondamente storico della processione dei Misteri, da troppo tempo smarrito, non è poi così utopistico da recuperare.

Rimane *sant' Aloja*, sant'Eligio Vescovo, il protettore, raffigurato in una statua attualmente conservata presso il santuario dell'Annunziata. Il protettore, dicevo. Che se per una volta almeno riuscisse a compiere il miracolo, ricacciando la sua fama di "pigro", oltre al ritorno definitivo della categoria in proces-

sione potrebbe pure restituire il naturale senso di marcia al Gruppo, con San Pietro che compare e avanza prima degli altri personaggi. Sarebbe, come dissero gli amici spagnoli," mas teatral"; eccezionalmente suggestivo...

Un grazie di cuore ai Metallurgici tutti, a Nino Barone in particolare che personalmente mi ha contattato facendosi portavoce del desiderio dell'intera categoria, convinta adesso di dovermi ringraziare mentre invece devo essere io farlo.

Sarò franco: la possibilità offertami di dire la mia è stato un gran regalo. Mi piace decodificare ciò come il riconoscimento più bello nei confronti dei miei lavori in tema di Settimana Santa, pervenutomi peraltro da una fra le più storiche e antiche maestranze -… lo so, ho usato una definizione desueta - oggi fra le migliori dal punto di vista organizzativo e della quale fa spicco l'ineccepibile compostezza espressa ogni anno in processione.

Maestranza, allora, questa dei Metallurgici, gloriosa e antica quanto basta per il plurisecolare appuntamento del Venerdì Santo.

Giovanni Cammareri

GLI ANNI '70

Gli anni '70 si possono definire anni di grandi e concrete rivoluzioni per il ceto dei Metallurgici con cambiamenti non solo in direzione di "risorse umane" ma soprattutto nello stile e nella gestione. Grazie a persone ambiziose come Michele Bosco, Francesco Cardinale, meglio conosciuto come "Cinu", Michele Purracchio, il direttivo si arricchisce di vivacità, dinamismo e intraprendenza, con l'intenzione comune di non alterare la tradizione ma solo di apportare migliorie importanti a vantaggio della processione. Proprio in questi anni, in cui l'andamento generale dell'evento è comunque mediocre e la rivalità tra i ceti, soprattutto per alcuni, è ancora intensa, i Metallurgici si rendono protagonisti non solo per l'ordine e la compostezza che di anno in anno risulta essere sempre più impeccabile ma per una serie di idee volte a salvaguardare, valorizzare e promuovere il sacro rito attraverso la cultura. Nasce il primo resoconto contabile, strumento importante ed efficace per offrire una maggiore trasparenza ai contribuenti sulla gestione delle spese e che viene ancora oggi distribuito. Una simbiosi perfetta tra "vecchia guardia" e "nuove leve", una collaborazione che ha reso certamente più fluido il cammino per il raggiungimento degli obiettivi. Con questa prerogativa si affronterà il decennio successivo. Dai racconti ascoltati e dalle foto visionate non si può non menzionare qualche altro nome importante come quello di Giuseppe Ferrara, Pietro Maltese, Francesco Coppola, Vito Pace, Andrea Asta e i più anziani Bartolomeo Asta, conosciuto come "'u zu Vartulu" e Francesco Pellegrino. Molti di loro saranno ancora protagonisti nel percorso storico del gruppo.

Siamo negli anni ’70: sono riconoscibili, da sinistra, il console Francesco Pellegrino, il portatore caporale Salvatore La Mantia con la “ciaccula” in mano, a destra il console Giuseppe Ferrara, agli albori della sua esperienza nella Processione dei Misteri.

Siamo alla fine degli anni '70 (presumibilmente nel 1978): in questa foto, scattata in via Torrearsa, sono riconoscibili personalità di spicco della categoria dei Metallurgici come Antonino Bulgarella, Bartolomeo Asta, Francesco Cardinale e Francesco Pellegrino.

Il quinquennio è caratterizzato dalla temuta guerra fredda. Da un lato gli Stati Uniti con a capo Ronald Reagan ed i paesi dell'alleanza della N.A.T.O., dall'altra l'U.R.S.S. guidata in successione da Breznev e Andropov e gli alleati del patto di Varsavia. È una battaglia psicologica, ideologica, tecnologica ma anche sportiva. In diversi momenti si teme lo scoppio del III conflitto mondiale. Il concreto rischio della distruzione dell'intero pianeta, a causa dell'elevato potenziale bellico dei due schieramenti, concorre certamente al mancato avvenimento del temuto evento. Fa scandalo l'assenza alle olimpiadi di Mosca del 1980 degli Stati Uniti e di altri 65 paesi (tra cui Canada, Germania Ovest, Giappone) in risposta all'embargo per l'invasione sovietica dell'Afghanistan. Rispondono, quattro anni dopo, l'U.R.S.S. ed il blocco dell'est, con l'eccezione della Romania, boicottando le olimpiadi di Los Angeles. L'Italia si interroga (ancora oggi) su due stragi del 1980: quella del 27 giugno quando un aereo di linea della compagnia Itavia scompare improvvisamente dai radar nei pressi dell'isola di Ustica e quella del 2 agosto all'interno della sala d'aspetto di 2^ classe della stazione di Bologna, dove, lo scoppio di un ordigno provoca la morte di 85 persone. Il 13 maggio 1981 Papa Giovanni Paolo II sopravvive miracolosamente ad un attentato in Piazza San Pietro per mano del killer professionista turco Mehmet Ali Ağca. La nazionale italiana di calcio, nel 1982, diventa campione del mondo, in Spagna. Si ricorda, di quella sera, l'orgogliosa espressione del Presidente Pertini ad ogni rete segnata dagli azzurri. Nell'atletica, tra gli altri, si distinguono Alberto Cova, Sara Simeoni e Pietro Mennea. Nell'estate del 1983 è il caso Tortora,

ingiustamente accusato da un pentito della camorra, ad emozionare l'Italia intera ponendo interrogativi su come sia sovente semplicistico emanare facili sentenze. Mentre l'Italia è ancora funestata dall'azione terroristica delle brigate rosse, in Sicilia scoppia una guerra di mafia tra le famiglie palermitane dei Bontade e degli Inzerillo contro gli emergenti corleonesi Riina e Provenzano. Questo braccio di ferro tra i due clan mafiosi verrà ancor di più acuito dalle rivelazioni del primo pentito di mafia Tommaso Buscetta. A Valderice (TP) il 25 gennaio 1983 viene barbaramente assassinato il giudice Gian Giacomo Ciaccio Montalto. È il periodo in cui sorgono le Tv private. Ai canali nazionali del gruppo Fininvest si affiancano delle emittenti locali che hanno lo scopo di informare i cittadini sui fatti di pubblico interesse della città e dei comuni limitrofi. A Trapani si ricordano in tale periodo Tele Scirocco e Tele Radio Valderice. E proprio in questi anni la processione dei Misteri va in onda televisiva. Viene infatti trasmessa la diretta dell'uscita e dell'entrata dei sacri gruppi ma anche il passaggio sotto la sede di Tele Scirocco al sabato mattino in Piazza Gen. Scio (di fronte il Palazzo dei Mutilati). È una processione molto diversa da quella a cui ci abituerà nei primi anni del terzo millennio. La banda musicale è un lusso che non tutti i ceti possono permettersi (in genere non si superano più di dieci bande) ed i fiori più usuali sono gli economici garofani, le calle e le gerbere. Per i Metallurgici sono anni importanti in cui ci si prepara alle rivoluzioni che caratterizzeranno la processione nella seconda metà degli anni '80.

GLI ANNI D'ORO

Gli anni '80 sono anni d'oro per la categoria dei Metallurgici. Anni innovativi in cui la maestranza, rappresentata da validi consoli, acquisisce prestigio e si distingue non solo per le novità proposte ma soprattutto per la serietà e la compostezza dei partecipanti. Il capo-console, dal 1980, diventa Vito Pace che succede al compianto Francesco Pellegrino. Tra i consoli di questo periodo si annoverano nomi come Francesco Cardinale, Michele Bosco e Michele Purracchio, i quali si distingueranno per le idee innovative, molte delle quali messe in atto nel corso del decennio. Altri sono: Pietro Maltese, Giuseppe Ferrara, Andrea Asta, Francesco Coppola, Giuseppe Navetta e Mariano Barone. È il decennio delle nuove tuniche dei figuranti, della banderuola, della croce (manufatto di pregevole fattura artistica realizzato dallo stesso Michele Purracchio) e dei fanali, realizzati da Totò Cusumano: una perfetta macchina organizzativa, quella che i Metallurgici mettono su in pochi anni e certamente, il trascinatore d'eccellenza ne è Michele Purracchio che, dopo l'edizione del 1985, diviene capo-console, subentrando a Vito Pace. Anche tra i figuranti si annoverano nomi importanti, destinati a proseguire la storia e la tradizione, tra questi: Pietro Fici, emblematica figura (per i suoi baffi), Nino Barone e il "battistrada" Salvatore Ribaudo. Questo è un decennio in cui la categoria si distingue anche per la promozione dei Misteri attraverso iniziative culturali di grossa risonanza come concorsi fotografici e relative mostre nei primissimi anni '80.

Siamo nel 1980: il figurante ritratto nella foto è Giuseppe Pellegrino, figlio di Francesco, console rappresentativo degli anni '70 venuto a mancare il 6 marzo del 1979. Giuseppe ha voluto ricordare il padre sfilando in processione con lo stendardo a lutto.

Nel 1982 la processione dei Metallurgici fu rappresentata dalla maestranza stessa. Quell'anno, proprio gli artigiani della categoria sfilarono in abito scuro col cero in mano. L'iniziativa fu molto apprezzata ma poco partecipata. Alcuni componenti, infatti, non si presentarono all'alba per l'ultima fase della processione. Furono gli stessi consoli a riempire gli spazi per il normale prosieguo del corteo. Tra i partecipanti: Pietro Fici, Alberto Ferrara, Vito Genna e Mariano Barone, che saranno ancora protagonisti di assoluto rilievo nelle edizioni future.

Siamo nel 1983: la banderuola con la denominazione del ceto è alla sua prima apparizione. A condurla i "figli d'arte", Nino Barone che aveva esordito in processione l'anno precedente e Caterina Purracchio. Ripeteranno la stessa esperienza anche l'anno successivo.

PREMIAZIONE

In queste pagine vi proponiamo alcune immagini relative alla cerimonia di premiazione del Concorso Fotografico organizzato dal ceto dei Metallurgici nel 1982, con l'obiettivo di divulgare e valorizzare i Misteri attraverso manifestazioni culturali e nelle successive le foto vincitrici che furono esposte all'interno della chiesa di Sant'Agostino. L'iniziativa venne ripetuta anche l'anno successivo.

Tra il pubblico presente nella chiesa di Sant'Agostino alcune personalità di spicco: da sinistra Mons. Antonino Adragna, il Cap. Francesco Bosco, l'Ass. Antonio Gualano, Bartolomeo Asta ed il Sindaco di Trapani Erasmo Garuccio.

Da sinistra: Vito Pace, Mons. Antonino Adragna, il Sindaco di Trapani Erasmo Garuccio, l'Ass. Antonio Gualano e il Cap. Francesco Bosco.

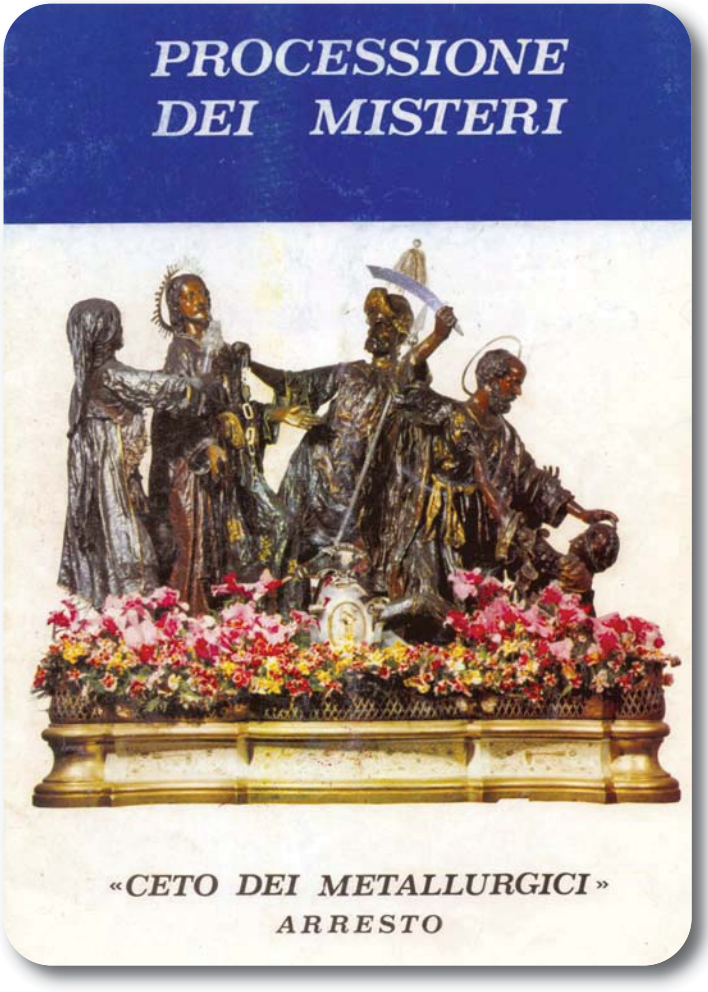
Da sinistra:
Francesco Coppola, il Sindaco di Trapani Erasmo Garuccio, Michele Bosco, Vito Pace, Giuseppe Ferrara, Pietro Maltese e Michele Purracchio.

Il capo-console Vito Pace premia uno dei vincitori

LE FOTO PREMIATE

CETO
FIRNA

Una delle novità introdotte negli anni '70 fu il RESOCONTO, un opuscoletto che si consegnava ai contribuenti al fine di rendere pubbliche le spese sostenute per l'organizzazione della processione. Il Ceto dei Metallurgici fu tra i primi a proporre tale strumento e tuttora continua ad offrire questo evidente segno di trasparenza.



Nel 1983 anche il resoconto si trasforma e assume uno stile grafico più moderno. La copertina, in quell'anno verrà proposta a colori.

Una delle nazioni protagoniste del quinquennio è l'U.R.S.S. Sconvolge il mondo intero il disastro di Chernobyl del 26 aprile 1986 quando un azzardato test di sicurezza provoca l'esplosione e lo scoperchiamento del reattore 4 della centrale nucleare. La disgrazia mette sotto gli occhi del mondo le conseguenze che ne derivano in termini di contaminazione ambientali (anche in Italia per diversi giorni non si consumano verdure o latte fresco) e di salute umana (a causa dell'incidente si dimostra un nesso di causalità con l'incremento di tumori alla tiroide, sterilità e aborti spontanei). Ma in U.R.S.S. sono anche gli anni della perestroika grazie alla tenacia del presidente Michael Gorbaciov che porta un vento di cambiamento mirato ad una maggiore trasparenza nella vita pubblica. Gorbaciov ed il Presidente americano Ronald Reagan inoltre fissano una serie di incontri per favorire una graduale ed auspicata eliminazione delle testate nucleari. Termina praticamente il periodo della guerra fredda. Nel novembre del 1989 cade il muro di Berlino mentre nel dicembre dello stesso anno il dittatore rumeno Nicolae Ceausescu viene deposto e condannato a morte a seguito della rivoluzione rumena. Il 1989 è, inoltre, l'anno della strage di piazza Tien'anmen in Cina. In Italia nel 1985 Francesco Cossiga succede, alla Presidenza della Repubblica, all'indimenticato Sandro Pertini. I mondiali di calcio in Messico '86 consacrano Diego Armando Maradona come il più forte calciatore di tutti i tempi. Alle olimpiadi invernali di Calgary, nel 1988, con le vittorie nello slalom gigante e nello slalom speciale, inizia l'epopea di Alberto Tomba che lo porterà ad essere il più forte slalomista italiano di sempre. Il Trapani calcio nel 1985 ritorna in serie C2 a conclusione di una tormentata stagione combattuta con il Mazara e decisa dai tribunali sportivi a seguito di una condanna di

illecito sportivo avverso il Mazara. Trapani in quegli anni si indigna per 2 fatti di sangue che sconvolgeranno e segneranno profondamente la città: l'omicidio del sociologo e giornalista Mauro Rostagno, barbaramente ucciso il 26 settembre del 1988 in contrada Lenzi nei pressi della comunità Saman (comunità fondata dallo stesso Rostagno per il recupero di tossicodipendenti) mentre precedentemente, il 2 aprile del 1985, era avvenuto un altro fatto cruento: la strage di Pizzolungo con l'innocente uccisione della Signora Barbara Rizzo e dei suoi gemellini Salvatore e Giuseppe Asta. L'evento scuote la città intera ed i Metallurgici si fanno carico di promuovere il ricordo della strage. Nunzio Asta, infatti, contribuente del gruppo, donerà una nuova torcia in argento (suppellettile tenuta in mano da Giuda per illuminare il volto del Cristo) in memoria della moglie e dei figlioletti violentemente strappati alla vita. Dal 1986 la suppellettile orna il gruppo sacro in memoria di quelle vittime innocenti. Sono anni particolari per il nostro gruppo, anni in cui ci troviamo in più edizioni al centro dell'attenzione. Ricollochiamo i ceri a quattro angoli della "vara" dopo che erano stati aboliti per tutti i gruppi tranne che per "L'Ascesa al Calvario" e "L'Addolorata", perché i fumi, si riteneva, provocassero l'annerimento delle pregevoli statue. Ma ciò che suscita maggiore attenzione è l'abbigliamento dei nostri portatori.

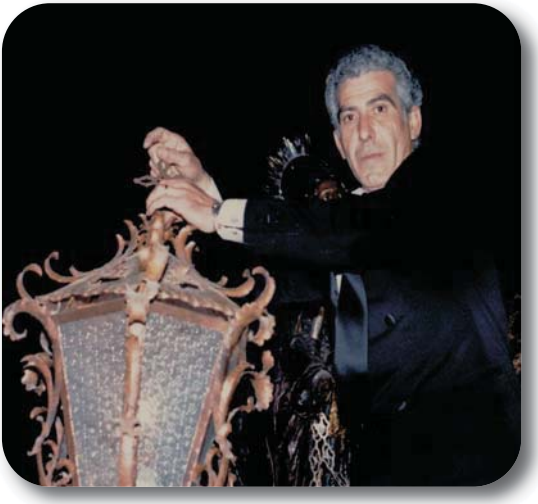
A metà degli anni ‘80, in un periodo in cui la processione dei Misteri sta attraversando una fase piuttosto opaca della sua gloriosa storia, il direttivo dei Metallurgici, spinto dall’obiettivo di voler dare maggior decoro al sacro rito, si fa fautore di alcune iniziative, per certi versi rivoluzionarie per l’epoca, che accendono notevoli discussioni. Proprio in quest’ottica si impone sempre più l’ordine e la disciplina tra i vari componenti del ceto (in particolare sui ragazzi della processione) cercando di rimarcare la religiosità del rito in un contesto di lutto, come la Passione del Cristo. Spinti da questo vento d’entusiasmo e di miglioramento, ciò che fa maggiormente discutere, è nel 1986 l’iniziativa del direttivo di fare indossare ai portatori pantaloni alla zuava, sotto le tradizionali casacche. Dopo qualche sterile contestazione, l’anno successivo il direttivo stravolge

completamente l'abbigliamento dei portatori facendo indossare un'insolita divisa nera, spagnoleggiante, con una grossa croce bianca sul petto. Una parte della città sembra apprezzare l'iniziativa come momento di novità della processione ma l'ambiente dei Misteri contesta duramente la scelta dei Metallurgici perchè fuori dall'uniforme tipica dei Ceti. In particolare, i rapporti con l'Unione Maestranze, presieduta da Mario Canino, si deteriorano e le frizioni con gli altri gruppi si fanno sempre più importanti. Nel 1988, convinti della bontà del proprio progetto, i Metallurgici ripropongono nuovamente la medesima divisa dei portatori, con l'unica differenza che la croce bianca sul petto viene notevolmente ridotta in dimensioni. Nonostante una cospicua parte della categoria continui ad apprezzare quell'elemento d'innovazione, volto a differenziare la nostra categoria, i consoli ancora una volta subiscono le contestazioni della maggior parte dei Ceti che additano l'iniziativa, come una provocazione mirata a stravolgere la tradizione. Le divise così come sono state confezionate - si dice - contrastano con l'essenza siciliana della processione. In risposta a quest'ultima polemica, nel 1989, il direttivo dei Metallurgici sostituisce la divisa definita "spagnoleggiante" con un elegante abito "spezzato", giacca grigio scuro con pantalone nero, camicia bianca e cravatta nera. Ma ancora una volta, que-

sta nuova iniziativa, non riscuote i favori dell'Unione Maestranze che contesta pesantemente il difforme operato dei Metallurgici rispetto al resto dei Ceti. A questo punto, spinti dal buon senso, i Metallurgici fanno un passo indietro e dall'edizione del 1990 adeguano la casacca dei portatori con quella degli altri gruppi. Ci piace evidenziare però, che l'anno successivo l'Unione Maestranze fa confezionare una nuova casacca uniforme per tutti i gruppi e da quel momento in poi, sulla divisa dei portatori, è riposta una particolare attenzione che porta, nel corso del tempo, a periodici rinnovi di essa. Concludendo, a più di vent'anni da quelle pioneristiche iniziative che hanno contraddistinto i Metallurgici alla fine degli anni '80, ci sentiamo di poter affermare che quel nostro modo di vedere la processione, è bene ribadirlo, pur essendo spinto da un'ottica di maggiore decoro, in alcuni tratti fu eccessivamente proiettato ad un modo di intendere il sacro rito troppo innovativo, per uno storico corteo che dovrebbe trarre dalla tradizione l'essenza principale. Ciò nonostante, se dagli inizi degli anni '90 la processione è sensibilmente cambiata ponendo maggiore attenzione da parte di tutti i Ceti all'ordine, alla banda musicale, alla processione, agli addobbi floreali, forse, lo sforzo fatto dai Metallurgici, di dare un impulso positivo al sistema, non è poi risultato così vano.

Pietro Fici (nella foto), tra i figuranti, è il personaggio più emblematico dei Metallurgici. Siamo certi di potere affermare che i suoi baffi fecero il giro del mondo; infatti, fu indubbiamente la persona più immortalata degli anni '80.

In questa foto, scattata in via Torrearsa, è possibile apprezzare la processione dei Metallurgici in tutta la sua compostezza. Siamo nel 1987 e sono riconoscibili, a sinistra, il capo-console Michele Purracchio e a destra il console Giuseppe Ferrara. La croce è affidata al giovane Francesco Ferrara, "figlio d'arte" e i due chierichetti ai suoi lati sono: Angelo Barone a sinistra e Nino Barone Jr. a destra.



Tra le novità degli anni '80 si collocano certamente i quattro fanali, opere artigianali di indubbio valore, realizzate da Totò Cusumano. Nella foto viene immortalato il console Mariano Barone che per anni ne curò il funzionamento durante il Venerdì Santo.

A sinistra un particolare della croce
In basso la fiaccola in argento donata da Nunzio Asta

1986: nel corso di una cena furono consegnati dei riconoscimenti ad alcuni componenti del gruppo per aver compiuto e oltrepassato i vent'anni di operato nell'ambito della processione dei Misteri. I consoli premiati in quella occasione furono Pietro Maltese, Michele Bosco e Francesco Cardinale. In piedi da sinistra sono riconoscibili: Giuseppe Navetta, Francesco Coppola, Giuseppe Ferrara, Andrea Asta, Michele Purracchio (capo-console), Salvatore Culcasi e Mariano Barone.

È la sera del Giovedì Santo ed i consoli si riversano nella chiesa di San Domenico (sede occasionale dei sacri gruppi dei Misteri) per gli ultimi preparativi prima del grande giorno. In questa occasione non è mai mancata la foto di rito per gli addetti ai lavori. Nell'immagine sono riconoscibili da sinistra: Andrea Asta, Francesco Coppola, Michele Purracchio, l'anziano Bartolomeo Asta (che non era più console attivo dei Metallurgici ma sempre presente durante la preparazione), Giuseppe Ferrara; al centro, invece, Salvatore La Mantia (detto Zararà), caporale della squadra dei portatori composta prevalentemente dai suoi familiari.

Piazza San Domenico durante l'uscita del 1987: sono riconoscibili, tra gli altri, i consoli: Giuseppe Navetta, Pietro Maltese, Salvatore Ribaudo (storico battistrada) e il capo-console Michele Purracchio. Alle loro spalle il giovane console Agostino Burgarella, Nino Barone e Francesco Ferrara.

In questa foto, scattata in via Orfani, sono immortalati i consoli: Francesco Coppola, Michele Bosco e Salvatore Culcasi, quest'ultimo agli albori della sua esperienza con la processione dei Misteri. I tre ammirano orgogliosi il gruppo che procede portato a spalla dai portatori.

Sono gli anni della rivoluzione. L'evento che sconvolge il mondo è certamente la prima guerra del Golfo nei primi mesi del 1991. Esso ha un forte impatto mediatico e mette il mondo in tensione per la paura dello scoppio della terza guerra mondiale. Nel frattempo il conflitto israeliano palestinese continua senza tregua. Il leader israeliano Yitzhak Rabin fa sperare in un processo di pace possibile, ma verrà assassinato, nel 1995, per mano di un israeliano infiammando nuovamente il conflitto. Il popolo della Yugoslavia è in rivolta a causa di un processo indipendentista, che farà nascere i nuovi stati Croazia, Bosnia, Serbia, Montenegro, Slovenia. Stesso fenomeno si registra in U.R.S.S.; anche qui la rivoluzione in atto porterà alla nascita di stati quali Ucraina, Russia, Estonia, Lettonia. Anche l'Italia è in piena rivoluzione. Sono gli anni di "tangentopoli", che sconvolgono l'assetto socio-politico della nazione. Ma l'Italia è anche preda di un'altra rivoluzione: sono le stragi di Mafia che porteranno nel 1992 agli omicidi dei giudici Falcone e Borsellino con relative scorte. Nel 1993 seguiranno le esplosioni che colpiranno il patrimonio artistico di Roma, Milano e Firenze. Nel 1992 Oscar Luigi Scalfaro viene nominato Presidente della Repubblica Italiana succedendo a Francesco Cossiga. La nazionale italiana di calcio si trova a sfiorare il titolo mondiale in 2 campionati consecutivi. Infatti si classifica terza ad Italia '90, eliminata in semifinale dall'Argentina di Maradona e seconda ad U.S.A. '94 perdendo in finale con il Brasile di Romario. In entrambe le circostanze sono i calci di rigore a determinare la sconfitta italiana. Anche Trapani vive la sua rivoluzione. Un evento infatti mai successo prima si concretizza l'8 maggio 1993; Papa Giovanni Paolo II viene a Trapani in visita pastorale. La

città è in tensione e i trapanesi si sentono al centro del mondo. Si temono attentati ma la visita finirà nel migliore dei modi. Il Trapani calcio comincia l'ascesa che lo porterà nel 1995 a sfiorare la serie B. Il Trapani Basket, invece, vive il momento più alto della sua gloriosa storia. Dal 1990 al 1992 passa, in sequenza, dalla serie B alla A2 ed incredibilmente nel tempio del basket della serie A1, nella stagione 1991/92. La rivoluzione contagia in quegli anni anche la processione dei Misteri. Ormai assistiamo ad un manifestazione sempre più lunga, dovuta al fatto che ciascun gruppo annovera la propria banda e la propria processione causando un esagerato ma inevitabile allungamento della sfilata. Difficilmente troviamo garofani o fiori di scarso valore. Ormai tutti i gruppi si addobbano con fiori particolari importati dall'Olanda e qualcuno di origine tropicale. I Metallurgici chiaramente sono fautori di questo processo di cambiamento. Particolare sensazione suscita l'addobbo floreale del 1994 con un fiore dalla forma strana che ricorda vagamente un carciofo dal nome "protea". Nel 1992 i Metallurgici propongono una nuova manta nera dalle raffinate cuciture che ancora oggi risulta tra le più apprezzate della processione e nello stesso anno cessa l'operato del capo console dalle idee innovative, Michele Purracchio, che caratterizzò la processione nella seconda metà degli anni '80. Gli succedono Agostino Burgarella nel 1992 e Francesco Coppola nel triennio 1993-1995. Nel 1991 termina la collaborazione con la banda di Castelvetrano. Viene egregiamente sostituita da un complesso da poco formatosi: la Banda "Maestro G. Asaro" di Paceco. Ma la rivoluzione più importante di questi anni è che nel 1994, dopo 22 anni, cessa la collaborazione con il caporale dei portatori Salvatore La Mantia.

Dal 1992 è la nuova banda musicale "Maestro Gabriele Asaro" diretta da Santino Stinco e presieduta da Giovanni Marceca, ad accompagnare il gruppo sacro "L'Arresto" durante la processione dei Misteri, succedendo alla banda musicale di Castelvetrano che accompagnò il gruppo per oltre vent'anni. Nella foto la nuova banda musicale in uno stralcio di processione.

Il Maestro Santino Stinco e il Presidente Giovanni Marceca

Particolare della nuova manta

Il Direttivo dei Metallurgici si è anche distinto per aver dato una spinta culturale alla processione facendosi promotore di varie manifestazioni con l'obiettivo di diffondere la cultura dei Misteri. Tra le tante, ci piace mettere in evidenza una pubblicazione realizzata nel 1993 e curata da Gino Lipari (giornalista, cronista, appassionato di tradizioni ma soprattutto cultore dei Misteri). La pubblicazione fu molto apprezzata e venne distribuita non solo tra i nostri contribuenti, ma anche tra gli appartenenti ai diversi ceti.

Siamo nel 1994 e in questa foto di Arturo Safina, scattata a Piazza Scarlatti, sono immortalati i consoli del ceto dei Metallurgici dinanzi al gruppo scultoreo. Sono riconoscibili da sinistra: Alberto Ferrara, Mariano Barone, Michele Bosco, Salvatore Ribaudo, Pietro Maltese, Andrea Cardinale (giovane console entrato a far parte della famiglia dei Metallurgici nel 1993 sostituendo lo zio "Cinu" dimessosi dopo l'edizione dell'anno precedente), Vito Genna (console dal 1991 ma da sempre appassionato della processione. Nel 1982 fu tra i componenti della maestranza che, in quella edizione, accompagnò il sacro gruppo "L'Arresto". Sarà protagonista di spicco nelle edizioni successive soprattutto dopo la nomina a capo-console), Giuseppe Vattiata, Giuseppe Navetta, Agostino Burgarella e Francesco Coppola (capo-console in carica e lo sarà anche per l'edizione del 1995).

Il 1994 è l'anno in cui i consoli dei Metallurgici, all'unanimità, decidono di interrompere il pluridecennale rapporto con la famiglia La Mantia che, dal 1972 conduceva a spalla il gruppo sacro "L'Arresto". Ricordiamo che Salvatore La Mantia non fu solo un esperto caporale di portatori ma, visti gli anni che lo legarono al gruppo, interagiva all'interno del direttivo dove ebbe la stima di molti membri che rimase inalterata anche dopo la fine del rapporto.

Proponiamo delle immagini molto suggestive, scattate da Arturo Safina all'interno della sede dei Metallurgici durante la riunione del Giovedì Santo. Siamo nel 1994 ed i consoli sono alle prese con la pulizia degli argenti che saranno collocati sulla "vara" per adornare le statue del gruppo scultoreo. Altri, invece, sono alle prese con gli ultimi conteggi.

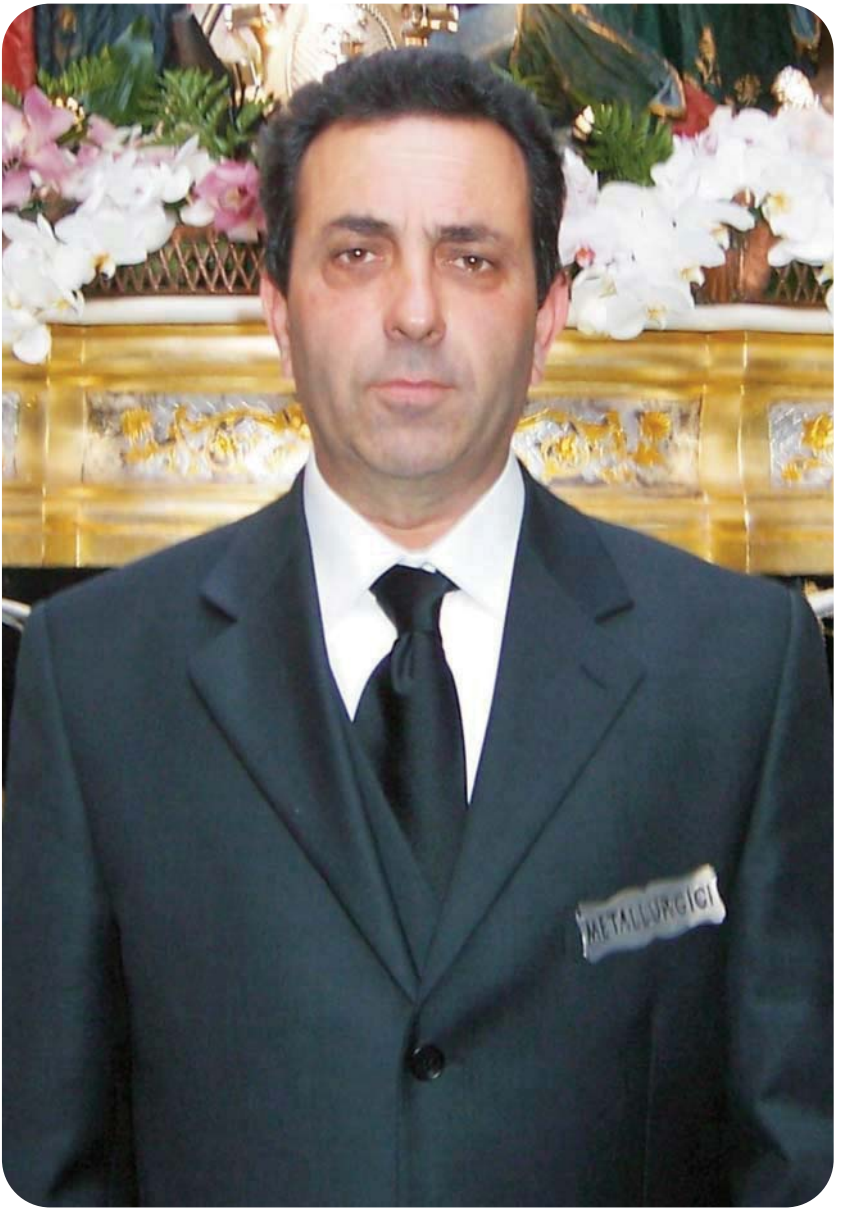
Nella foto il console Vito Genna si prende cura dell'emblema della categoria dei Metallurgici, manufatto in argento costruito da Michele e Totò Cusumano, rispettivamente padre e figlio, in epoche diverse.

Sono gli anni della ricostruzione. I telegiornali ci informano quotidianamente di guerre tra popoli vicini. Infatti oltre all'interminabile conflitto tra israeliani e palestinesi si avvicendano ancora quelle nell'ex Jugoslavia e nell'ex U.R.S.S., guerre spesso determinate da motivi socio-economici e religiosi. Anche in Italia soffia un vento di cambiamento e di ricostruzione dalle ceneri di quella che viene considerata "Prima Repubblica", smantellata da quel tornado che fu "tangentopoli". Nel 1997 muore, in un sospetto incidente stradale sul ponte dell'Alma a Parigi, Lady Diana Spencer. Nel 1998 Marco Pantani compie l'epica impresa di vincere nello stesso anno Giro d'Italia e Tour de France. L'anno successivo, alla penultima tappa della competizione italiana, ormai lanciato alla riconferma del titolo, viene espulso per un valore di ematocrito al di sopra del consentito. Da qui il suo calvario che lo porterà alla morte nel 2004. Nel 1999 Carlo Azeglio Ciampi succede a Oscar Luigi Scalfaro. Impazza la cellulare-mania; nato prevalentemente come strumento di lavoro, uno status simbol per poche tasche, diviene sempre più uno strumento irrinunciabile. Nel 1998, a Trapani, il sindaco Nino Laudicina succede a Mario Buscaino. Il Trapani calcio nel 1995 registra uno dei momenti più positivi della sua gloriosa storia sfiorando il sogno della serie B, incredibilmente perso nel tempo scaduto del play off giocato a Gualdo. Ne seguirà un lento declino con diverse retrocessioni, che culminerà nel baratro dell'eccellenza nel 2000. Nasce un nuovo impianto sportivo: il "Palailio" in cui, nel 1998, si tengono i campionati europei di basket Under 22. Anche nella processione soffia il vento della ricostruzione. È infatti il periodo

in cui iniziano i restauri dei gruppi scultorei: L'Ascesa al Calvario (Popolo) e la Sentenza (Macellai) nel 1995. Nel 1997 vengono restaurati altri 4 gruppi: il gruppo "L'Arresto" (Metallurgici), "Gesù dinanzi ad Hanna" (Fruttivendoli), "Gesù dinanzi ad Erode" (Pescivendoli) e il "Trasporto al Sepolcro" (Salinai). Nel 1998, pertanto, i Metallurgici conducono in processione il gruppo finalmente restaurato. A rimarcare l'importanza dell'evento, viene riproposta la processione composta dalla maestranza in elegante vestito scuro, anziché dai ragazzi con la tradizionale tunica. Il 1998 è inoltre il primo anno a Trapani del vescovo Francesco Miccichè. Memorabile rimane l'entrata del 1995, quando i gruppi, a causa di un violento acquazzone, dovettero rinunciare alla tradizionale "annacata" ed entrare immediatamente in chiesa. Il risultato fu che alle 8 del mattino del Sabato Santo i gruppi erano già tutti rientrati. Nel 1999 il vescovo bandisce gli incappucciati e la Confraternita di San Michele Arcangelo che tradizionalmente apriva la processione. Dal 1996 al 2000 il caporale dei portatori è Ignazio Pollina, coadiuvato dai fratelli Nino e Felice. Nel 1999 anche la processione dei Misteri va sul web grazie alla tenacia ed alla competenza di un nostro conterraneo trapiantato a Verona per motivi di lavoro. Si tratta di Beppino Tartaro con il suo sito internet www.processionemisteritp.it. Qualche anno più tardi, lo stesso Beppino Tartaro con la collaborazione del console Nino Barone senior realizzerà il primo sito internet interamente dedicato ad un gruppo dei Misteri: www.arresto.it .

Nel 1996 si rinnova il consiglio direttivo dei Metallurgici attraverso una votazione eseguita dai consoli. Vito Genna viene eletto capo-console del gruppo. Questa elezione, segna l'inizio di una nuova gestione maggiormente votata al rispetto della tradizione; un'amministrazione comunque intraprendente, con chiari obiettivi perseguiti e con risultati eccellenti. Un direttivo che valorizza soprattutto i giovani che più si sono distinti all'interno del gruppo, in particolare i "figli d'arte". Infatti, proprio in quell'anno viene eletto console il giovane Nino Barone che, dal 1982 partecipava in processione come figurante. Negli anni successivi vengono gratificati anche altri giovani tra cui Massimiliano Galuppo, Francesco Barone e Nino Barone Jr.

Il capo-console uscente Francesco Coppola



Il nuovo capo-console: Vito Genna

Nella foto, il gruppo scultoreo dopo il suo restauro (completato poco prima dell'edizione del 1998). L'intervento, di tipo conservativo, riguardò sia la struttura che i colori delle statue. La tinta troppo vivace che ne derivò alimentò qualche polemica tra alcune personalità che li accostarono, in forma scherzosa, ai "pupi di zuccaru".

Nel 1996 Ignazio Pollina (il secondo da sinistra) giovane portatore, diventa caporale per la conduzione del gruppo in processione. Si avvale della preziosa collaborazione dei fratelli Felice e Nino e di tanti giovani del direttivo. La collaborazione cesserà dopo la processione del 2000.

Nel 1999 a seguito del restauro, si propone la nuova copertina del resoconto, rivista nell'aspetto grafico, con un particolare del gruppo, che è quello quando Pietro colpisce con la spada Malco. Quell'anno, a proposito di giovani viene nominato console Francesco Barone, fabbro di professione. La sua nomina è una ulteriore conferma di quanto il nuovo direttivo, capeggiato da Vito Genna, sia molto attento ai giovani della maestranza e ai figli d'arte.

L'interno del resoconto mentre un console evidenzia gli artigiani che hanno contribuito alla nuova edizione.

E' un quinquennio di grandi cambiamenti. L'evento che lo caratterizza è certamente l'attacco alle torri gemelle dell'11 settembre 2001 con tutte le ripercussioni negli equilibri internazionali (guerre in Afghanistan e Iraq) e socio-economici che ha generato. Certamente anche l'introduzione dell'Euro ha avuto un impatto non indifferente nella nostra quotidianità. Il quinquennio si apre con il giubileo del 2000 celebrato simultaneamente a Roma ed in Terra Santa. In Italia, i fatti di cronaca sono al centro dei nostri giorni. Dal G8 di Genova agli omicidi di Novi Ligure e Cogne. Fa scalpore l'omicidio del Prof. Biagi perché richiama alla mente l'incubo delle Brigate Rosse della fine degli anni '70, tempestivamente sconfitte dalle forze dell'ordine. Nello sport sono gli anni in cui Michael Schumacher su Ferrari, in Formula 1 e Valentino Rossi su Honda prima e su Yamaha poi, nel motociclismo, vincono praticamente tutto. Trapani è frastornata dalle vicende giudiziarie che hanno coinvolto il sindaco Laudicina (successivamente scagionato da responsabilità) e parte degli amministratori locali. Nel 2001 viene eletto sindaco di Trapani Girolamo Fazio. Presidente dell'Unione Maestranze è il geometra Mario Canino a cui succederà l'Architetto Giovanni D'Aleo che darà un'impronta di promozione turistica alla processione dei Misteri, votata a far conoscere l'evento nel mondo. Nel 2003 si tenta, in via sperimentale, di non effettuare la tradizionale benedizione del Vescovo alle 20 del Venerdì Santo in Piazza Vittorio Emanuele II e di rimandarla alle 7 del Sabato Santo poco prima del rientro dei sacri gruppi lungo il corso Vittorio Emanuele. Per motivi logistici la novità si rivela un flop e non verrà più ripetuta. Nella processione si assiste ad un proli-

ferare di marce funebri composte prevalentemente da maestri locali che integrano le tradizionali "Vella", "Catanisa", "Pensiero". I Metallurgici, a tal proposito, si distinguono per essere stati il primo gruppo che si è "annacatu" con "Omaggio alla memoria dei vecchi musicanti" composta dal maestro Silvio Barbara ed eseguita egregiamente dalla Banda "Maestro G. Asaro" di Paceco.

INIZIA UN DECENNIO

Nel 2000 cessa il rapporto con Ignazio Pollina e la conduzione del gruppo viene affidata ad un altro caporale d'esperienza, molto stimato nell'ambiente dei Misteri: Franco Pecorella coadiuvato dai veterani Giuseppe Buscaino e Nino Oddo. "'A squatra di Santu Patri", così viene chiamata la "ciurma" composta prevalentemente da portatori residenti nel quartiere di San Francesco di Paola. È anche l'anno del giovane Nino Barone Jr, collaboratore di spicco, intraprendente e simpatico che dà vivacità al gruppo, soprattutto durante le riunioni, in cui, grazie al suo carattere spontaneo ed estroverso, riesce ad armonizzare le serate ed i momenti di convivio. È l'ultima edizione del pluridecennale battistrada Salvatore Ribaudo che lascerà il posto al giovane Massimiliano Galuppo che, proprio in quell'anno, lo sostituisce nell'ultima fase della processione. Quella del 2000 è una edizione che lascia il segno per l'emozionante "annacata" eseguita davanti l'abitazione dell'ormai anziano Bartolomeo Asta, per omaggiarlo di tutto quello che aveva dedicato alla processione per oltre mezzo secolo. Viene a mancare pochi mesi dopo. Nel 2003 muore invece lo storico caporale Salvatore La Mantia.

Il nuovo caporale Franco Pecorella mentre, con la "ciaccula", invita i portatori ad alzare il gruppo in spalla.

Massimiliano Galuppo, figlio di meccanico d'auto, dopo l'esperienza in processione, iniziata nel 1988, diventa ufficialmente il nuovo battistrada dei Metallurgici sostituendo Salvatore Ribaudo. Nel 2005 viene nominato console insieme a Nino Barone Jr. Tali nomine danno, ancora una volta, testimonianza di quanto il direttivo è sensibile verso i giovani nell'accoglierli all'interno del gruppo.

Nino Barone jr.

In questa foto i consoli sono schierati davanti la sede del ceto per la tradizionale "annacata". Siamo a Piazza Jolanda e l'ultima fase della processione è ormai vicina. Sono riconoscibili da sinistra: Giuseppe Navetta, Pietro Maltese, Agostino Burgarella (presidente dell'Associazione dei Metallurgici), Paolo Giacalone, Vito Genna (capo-console), Alberto Ferrara, Giuseppe Ferrara e Nino Barone jr. Altri consoli sono sotto le aste per la "battuta" d'occasione.

Foto di rito davanti la Cattedrale di San Lorenzo

Nel 2003, subito dopo la Settimana Santa, i Metallurgici si riuniscono in un conviviale e nel corso della serata vengono consegnati dei riconoscimenti ad alcuni componenti del direttivo per essersi distinti nell'ambito della gestione del gruppo per amore, passione e abnegazione. I prescelti sono Alberto Ferrara e Agostino Burgarella.

Il capo-console Vito Genna con i due premiati

Siamo ai giorni nostri, giorni in cui ancora in medio oriente si registra l'interminabile conflitto israeliano palestinese. Da una parte il potente esercito israeliano con il suo potenziale bellico, dall'altro i kamikaze palestinesi. In Afghanistan ed in Iraq vige una democrazia apparente spesso minata da disordini causati dai talebani e da Al Qaeda. Nel dicembre del 2006 viene eseguita la pena capitale per Saddam Hussein e i suoi più stretti collaboratori. Vengono aumentate le misure di sicurezza soprattutto negli aeroporti per il rischio attentati e si teme per le vacanze esotiche soprattutto in zone a rischio, quali Sharm El Sheik, dopo l'attentato del 2005, rivendicato da Al Qaeda, dove persero la vita alcuni nostri connazionali. Nell'estate del 2005 l'uragano Katrina devasta New Orleans. Verso la fine del quinquennio soffia il vento di una crisi economica nata negli USA, e propagata in tutta l'economia mondiale, colpendo anche l'Italia, anche se in maniera più contenuta rispetto ad altri paesi. Nel 2006 Giorgio Napolitano succede, alla Presidenza della Repubblica, a Carlo Azeglio Ciampi. Fanno notizia gli omicidi di Garlasco e di Perugia. Nel Gennaio 2008 Romania e Bulgaria diventano paesi comunitari e, per tale ragione, si estenderanno anche a questi paesi le disposizioni del Trattato di Schengen. Ciò porterà in Italia un sensibile aumento di presenze rumene. Nel 2006 il nostro paese è protagonista di due importanti eventi sportivi. Da un lato ospitiamo le olimpiadi invernali magistralmente organizzate dalla città di Torino, dall'altra cogliamo la soddisfazione di diventare campioni del mondo di calcio, a 24 anni di distanza dall'ultimo titolo, vincendo la finale proprio con quei calci di rigore che ci erano stati

fatali in diverse precedenti occasioni. La vittoria avviene contro i cugini francesi, a cui restituiamo l'amaro che ci avevano lasciato in occasione della finale persa ad Euro 2000. Trapani, dal canto suo, è protagonista di un importantissimo evento nell'autunno del 2005: la città viene scelta come tappa del 8° e 9° match race dell'America's Cup di vela. I trapanesi vivono l'evento con grande passione e trepidazione. Si ricordano di quei giorni le interminabili movide notturne e le telecronache appassionate dei commentatori entusiasti per le bellezze paesaggistiche del nostro territorio. Il 5 gennaio del 2007 un terribile omicidio irrompe sul clima natalizio che volge ormai a conclusione. Il giovane magazziniere di un supermercato Antonino Via, per soccorrere un collega vittima di una rapina, cade sotto i colpi mortali di un'arma da fuoco impugnata da un balordo. In processione si assiste ad un periodo di grande cambiamento, mirato ad un graduale miglioramento sotto l'aspetto organizzativo, complice la minaccia di sanzioni (soprattutto economiche) volute dal sindaco di Trapani Girolamo Fazio per i ceti inadempienti al regolamento ma soprattutto grazie alla grande capacità organizzativa e di ricerca del consenso, dimostrata dal Presidente dell'Unione Maestranze Leonardo Buscaino, coadiuvato da un sapiente consiglio e al buon senso finalmente dimostrato da tutti i capi-console. Dal punto di vista organizzativo, le edizioni 2009 e 2010, sono praticamente perfette, con distacchi tra i gruppi molto contenuti e senza ritardi rispetto alla tabella di marcia prevista. Nell'edizione 2010, per il nostro gruppo, si rende necessario un restauro conservativo fatto eseguire dalle sapienti mani di Maria Rita Morfino. Dal 2007 invece

la sosta viene spostata da Piazza Vittorio Emanuele II a Piazza Martiri d'Ungheria favorendo così la possibilità di poter vedere transitare tutti i gruppi entro il ragionevole orario dell'una di notte. Nel 2006 i Metallurgici cambiano squadra di portatori. Dopo la squadra di "Santu Patri" si decide di ritornare nuovamente al concetto di famiglia, affidando l'incarico di condurre il gruppo alla famiglia "Trapani - Baiata". I portatori danno prova di grande resistenza fisica e di rigida disciplina, tanto da suscitare l'ammirazione e l'entusiasmo di ciascun console del gruppo. Dopo l'edizione del 2007, i Metallurgici, memori della loro tradizione, ritornano a promuovere un evento culturale. Coinvolgendo gli alunni del Liceo Artistico "Michelangelo Buonarroti" di Trapani, viene indetto un concorso grafico finalizzato alla realizzazione di una nuova catena per il Cristo, con l'idea di dare prestigio ad una suppellettile argentea, degna, delle altre già presenti. Un evento funesto però sconvolge l'armonia del nostro gruppo: il 20 luglio 2008 scompare improvvisamente alla tenera età di 33 anni il console Nino Barone Jr.

Nel 2005 cessa il rapporto tra il direttivo dei Metallurgici e la squadra di "Santu Patri". Nella foto uno stralcio di processione mentre i portatori eseguono "l'annacata" (a sinistra il capo-console Vito Genna).

Dal 2006 è la famiglia Trapani-Baiata a condurre a spalle il sacro gruppo durante la processione dei Misteri. Così come avvenne per i La Mantia, anche questa squadra si compone di elementi tutti imparentati tra loro. Il caporale Carmelo Trapani (nella foto a destra) che, si avvale della strettissima collaborazione di Giovanni Baiata (nella foto a sinistra), è tra i più apprezzati nell'ambiente dei Misteri.

Una suggestiva immagine del 2005 durante la sosta notturna in via Nunzio Nasi dove vengono immortalati Massimiliano Galuppo e Nino Barone.

I consoli posano dinanzi al gruppo scultoreo

Giovanni Genna

Mario Barone

Federica Genna

Giuseppe Burgarella

Maria Burgarella

Una foto emblematica di consoli e massari insieme sotto le aste.
Sono riconoscibili nel gruppo i consoli Andrea Cardinale e Ignazio Placenza.

IL CONCORSO GRAFICO

Nel 2007, i Metallurgici, in collaborazione con il Liceo Artistico di Trapani "Michelangelo Buonarroti", bandiscono un concorso grafico per la realizzazione di una nuova catena per il Cristo. Il bando è rivolto proprio agli alunni del liceo che mettono in pratica tutta la loro creatività nel progettare la catena. Dopo una attenta valutazione di tutti gli elaborati pervenuti, il direttivo dei Metallurgici, sceglie il grafico di Valentina Gucciardi per la realizzazione del manufatto in argento. La vincitrice del concorso riceve in premio una somma in denaro ed una targa ricordo. La cerimonia di premiazione si svolge il Lunedì Santo del 2008 presso il Palazzo della Vicarìa.

Il grafico di Valentina Gucciardi

Massimiliano Galuppo, moderatore dell'evento, mentre introduce la manifestazione. Al suo fianco il Presidente dell'Associazione dei Metallurgici Agostino Burgarella, il capo-console Vito Genna ed il console-segretario Giuseppe Navetta.

L'intervento di Valentina Gucciardi, vincitrice del concorso grafico

Il capo-console Vito Genna premia Valentina Gucciardi

L'intervento del Presidente dell'Unione Maestranze Leonardo Buscaino

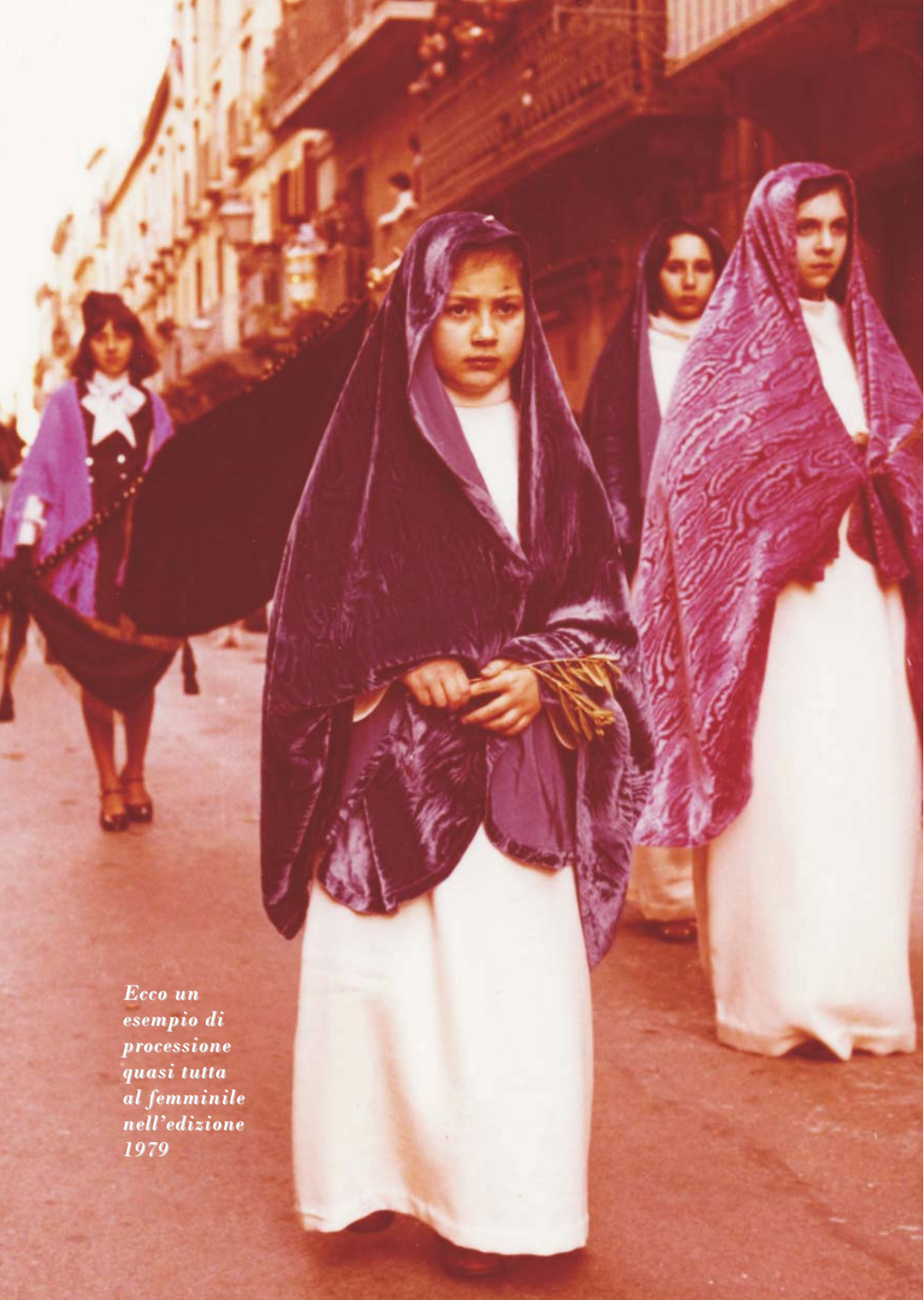
Il pubblico

Alcuni componenti del direttivo insieme a Valentina Gucciardi

La mattina del Venerdì Santo si rinnova l'appuntamento per i consoli che in questa occasione si incontrano per gli ultimi dettagli prima del grande momento che, alle 14 in punto, vedrà aprire il portone della chiesa del Purgatorio e dare inizio all'antico rito dei Misteri. Nella foto, da sinistra, sono immortalati: Pippo Di Gesù, Ignazio Placenza, Nino Barone, Agostino Burgarella, Alberto Ferrara, Vito Genna, Massimiliano Galuppo e Giuseppe Catalano.

Uno stralcio di processione in un angolo, tra i più suggestivi, della Trapani antica: via Mercè.

Da sempre la figura femminile ha un posto di assoluto rilievo nella processione dei Metallurgici, soprattutto per quanto riguarda il trasporto della banderuola. Partecipazioni più sostanziose si ebbero comunque negli anni '70, dove le processioni venivano proposte quasi del tutto al femminile.

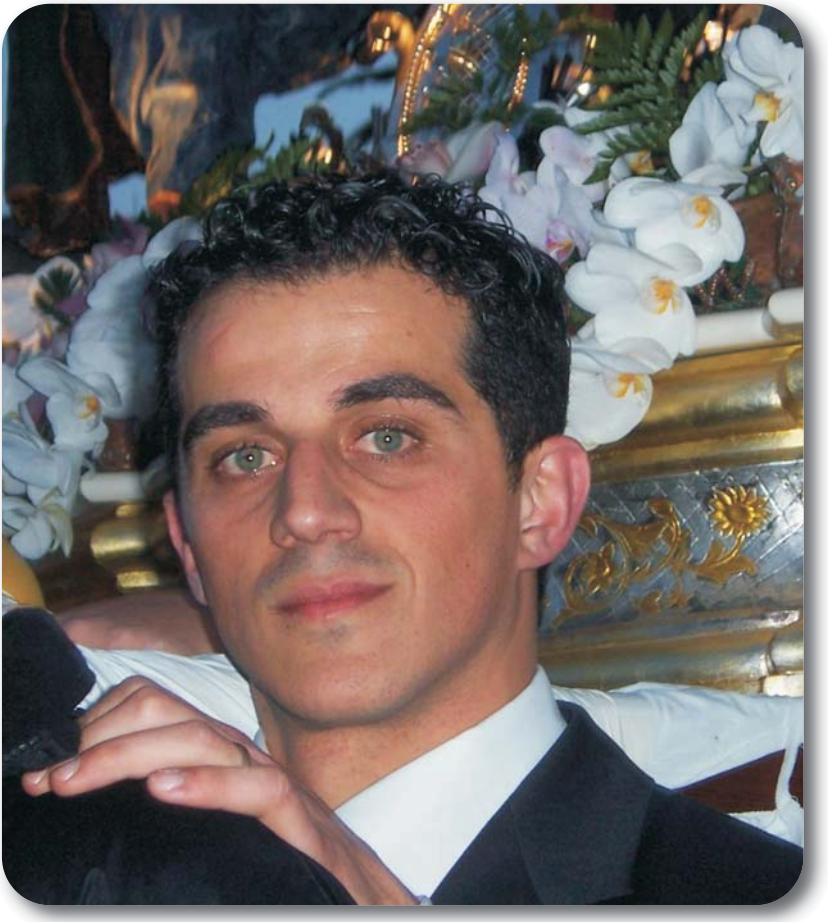


Ecco un esempio di processione quasi tutta al femminile nell'edizione 1979

I protagonisti concentrati per l'ultima fase della processione. Nell'ambito della processione dei Misteri sono tanti i consoli appassionati delle "aste"; si tratta di consoli-portatori che non perdono occasione, durante la sacra rappresentazione, di aiutare o sostituire i portatori del gruppo per le "annacate" che si susseguono durante il faticoso tragitto. Nel direttivo dei Metallurgici, tra i consoli-portatori, si annoverano nomi come Nino Barone, Nino Barone Jr, Andrea Cardinale, Ignazio Placenza, Domenico Galuppo, quest'utltimo peraltro con una grande esperienza alle spalle. Anche tra i collaboratori tanti appassionati delle "aste" come Francesco Savalli, Ignazio Barone e Giuseppe Accardo.

LA TRAGEDIA

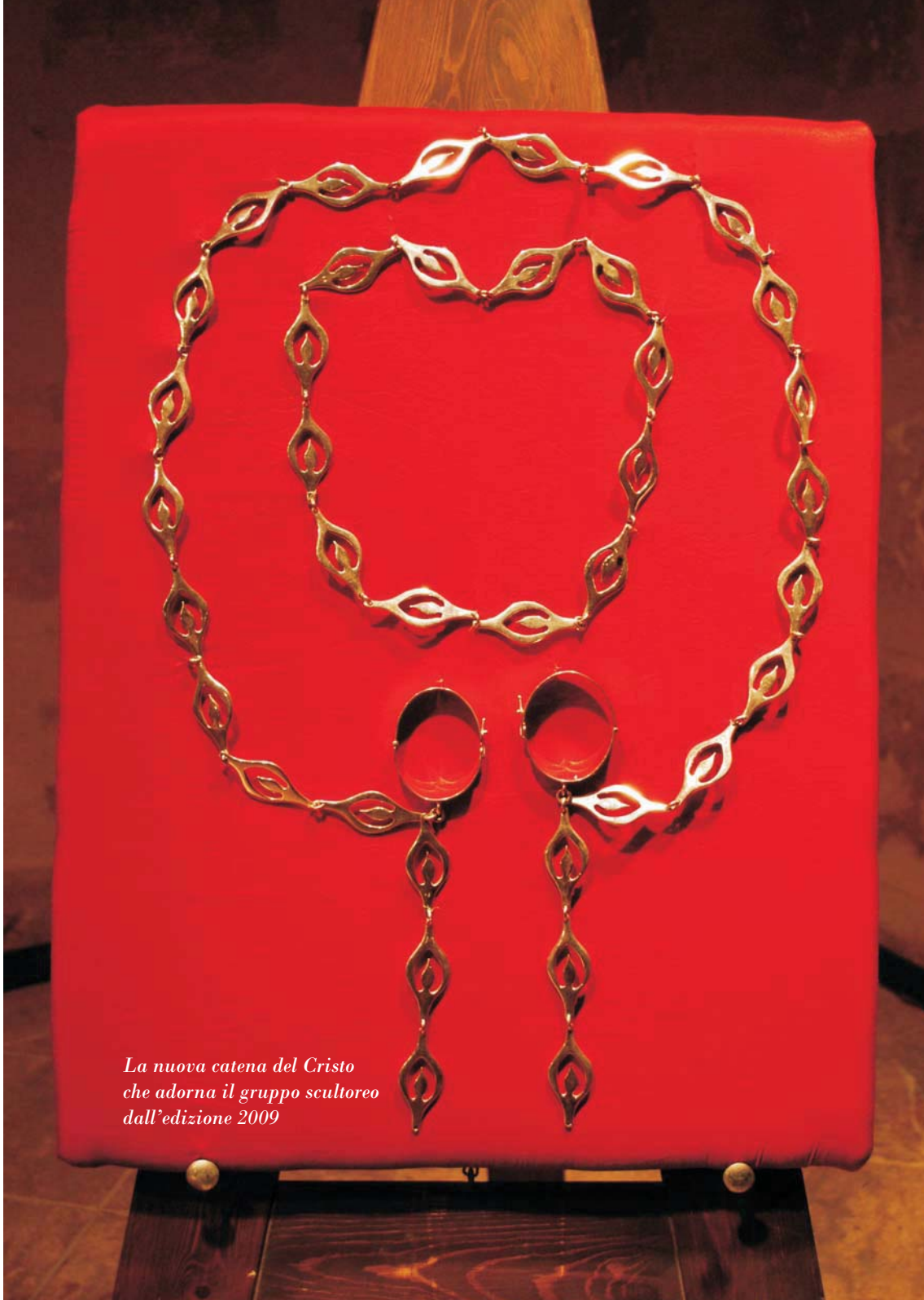
Il 20 luglio del 2008, improvvisamente, all'età di 33 anni, scompare il giovane console Nino Barone Jr. Il fatto sconvolge tutto l'ambiente dei Misteri, ma soprattutto il direttivo dei Metallurgici dove Nino operava già da diversi anni, prima come collaboratore poi come console (nominato nel 2005). Lascia un vuoto indescrivibile in quanti lo hanno conosciuto per il suo carattere estroverso, per la sua allegria, per la sua spontaneità.



Nino barone Jr amò i Misteri ma soprattutto amò "l'asta dei Misteri". Un console-portatore per eccellenza che tutti ricorderanno per le sue simpatiche battute persino mentre eseguiva "l'annacata"; lo aiutavano - diceva - a non sentire dolore e fatica. Il direttivo, in suo ricordo, fece incidere sulla manetta della nuova catena del Cristo la seguente dicitura: *a ricordo del console Nino Barone Jr.*

LA NUOVA CATENA DEL CRISTO

Il Lunedì Santo del 2009, presso il Palazzo della Vicarìa, viene presentata alla cittadinanza la nuova catena del Cristo che un argentiere trapanese, il Maestro Alfonso Graffeo, realizza sulla base del progetto grafico di Valentina Gucciardi. La manifestazione, moderata magistralmente da Massimiliano Galuppo, ha uno spessore artistico non indifferente. La pregevole catena viene esposta in sala ed i consensi sono più che positivi. Di spessore sono anche gli intermezzi musicali del Maestro Santino Stinco e Caterina Genna e le declamazioni dialettali di Patrizia Lo Sciuto. Emozionante il video, realizzato da Paolo Grimaudo e proiettato durante la manifestazione, su tutte le fasi di lavorazione della catena in laboratorio. Vengono altresì assegnati, nel corso della serata, dei riconoscimenti a capi-console storici della categoria dei Metallurgici come Michele Purracchio e Francesco Coppola.



La nuova catena del Cristo che adorna il gruppo scultoreo dall'edizione 2009

L'intervento del capo-console Vito Genna

Il duetto musicale: Santino Stinco e Caterina Genna

A sinistra: Patrizia Lo Sciuto declama: Vennari Santu di Nino Barone
A destra: L'intervento di Alfonso Graffeo

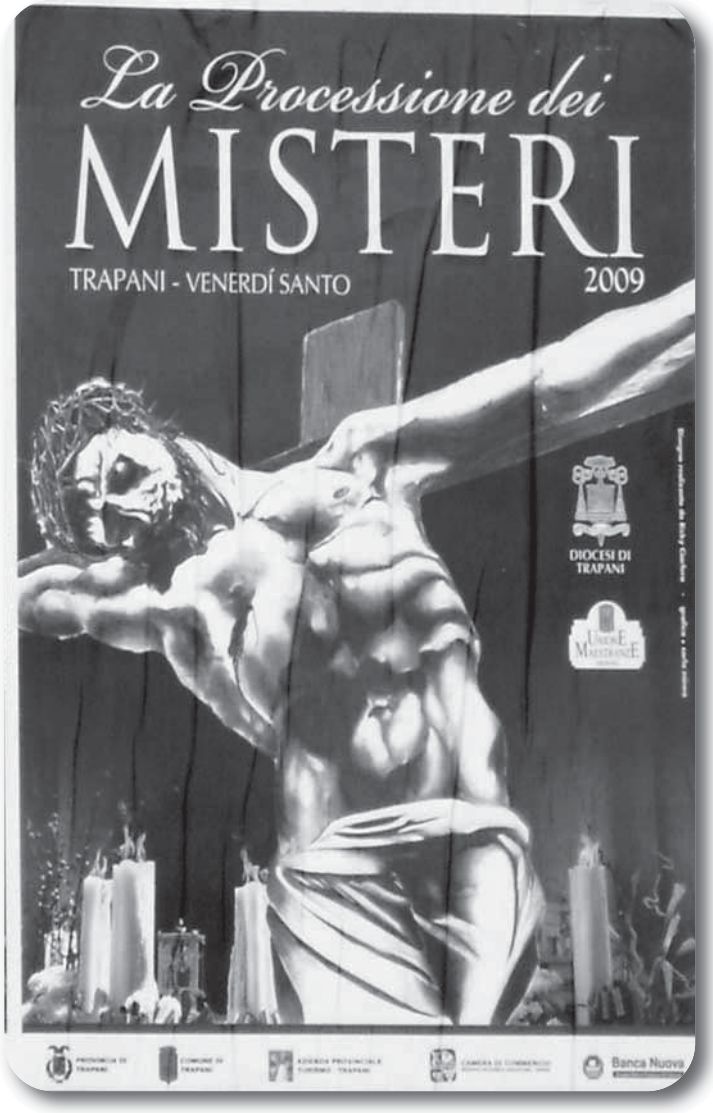
Vito Genna premia Michele Purracchio (capo-console '85/'92)

Agostino Burgarella premia Francesco Coppola (capo-console '93/'95)

A sorpresa, Nino Barone, a nome di tutti i giovani del direttivo, premia il capo-console in carica Vito Genna per essere stato sensibile verso i giovani e per avere dato loro l'opportunità di essere parte integrante del gruppo.

Alcuni componenti dei Metallurgici con il Presidente dell'Unione Maestranze Leonardo Buscaino ed il Vice Presidente Nicolò Nola.

IL MANIFESTO



2009: la prima edizione senza Nino.
Momenti di commozione struggente

Il gruppo è appena uscito dalla chiesa del Purgatorio, consoli e collaboratori assistono attenti ad ogni momento della processione. Nella foto è riconoscibile Giuseppe Accardo, un pluridecennale collaboratore dei Metallurgici con una grande esperienza nell'ambito del rito. Ha ricoperto per diversi anni l'incarico di direttore dell'intera processione. Il ceto dei Metallurgici vanta da sempre collaboratori d'eccellenza e certamente Accardo è il più rappresentativo tra loro.

In questa foto sono immortalati i consoli: Aberto Ferrara (si dimetterà dopo l'edizione del 2009) e Giuseppe Catalano.

Uno stralcio di processione in via San Francesco D'Assisi prima del rientro

Dopo l'edizione del 2010 altri riconoscimenti vengono assegnati ad alcuni componenti del direttivo che, per loro scelta, hanno deciso di dimettersi dall'incarico. Si tratta di Giuseppe Ferrara, console dai primissimi degli anni '70 e di Giuseppe Navetta, console-segretario dal 1983. Un momento, in cui l'emozione prende il sopravvento e i convenuti non riescono a trattenere le lacrime.

Giuseppe Ferrara premiato dal Presidente e dal capo-console

I due premiati

CONCLUSIONE

Con quest'opera, scavando nei nostri archivi della memoria, abbiamo cercato di focalizzare le immagini più importanti degli ultimi trent'anni della nostra storia, quelle che hanno lasciato un'impronta più marcata o che sono state determinanti per il gruppo, perseguendo l'obiettivo di portarle fuori dall'ermetico ambiente della Settimana Santa trapanese. Un'occasione per ricordare chi c'era, ma soprattutto per farci conoscere da chi, della nostra storia è stato solo uno spettatore a distanza o magari non ne ha fatto completamente parte. Abbiamo provato a raccontarci con l'orgoglio di chi, in questa processione, ha sempre cercato di rappresentare la maestranza dei Metallurgici come una delle categorie più apprezzate per ordine, disciplina e religiosità. D'altro canto, abbiamo anche affrontato con schiettezza quelle pagine in cui non siamo stati capiti fino in fondo, utilizzando questo strumento, per spiegare le genuine motivazioni che ci hanno spinto a prendere talune decisioni. Siamo stati spesso incerti nella scelta dell'immagine più appropriata, ma ancora una volta ci siamo fidati del nostro istinto, dell'istinto di chi, al di là di sterili personalismi, ha sempre messo in primo piano il prestigio della maestranza dei Metallurgici.

MISTERI E TRAPANISI

Ogni annu, 'i trapanisi, "chiddi veri",
spirannu nta na bona arrinisciuta
di vinti vari, cu supra li Misteri
aspettanu cu n'anzia la nisciuta.

Tisi, nta la piazza 'nzusizzati
ci sunnu vecchi, picciotti e furisteri
e aspettanu cu 'i facci allampanati
chi 'a banna sona e nescinu 'i Misteri.

E già d''u primu, ch'è dittu "La Spartenza",
ni su' alluccuti li genti a la passata
ma tutti 'n sanu fannu a rivirenza
a l'urtima, 'a "matruzza Addulurata".

Ora su' fora e pari 'a prima vota,
d'argentu sunnu chini ntulittati;
talìa la genti, allampa e nun si vota,
talìa ddi vari di ciuri arraccamati.

E sfilanu p'un jornu e pi na notti,
purtati a spadda di li purtatura
chi a la matina cu li carni spatti
si li taliàti pari chi sceru antura.

A 'u tràsiri, di chiù s'annacanu 'i Misteri
e di sta festa ni semu veru pazzi,
ni passa la stanchizza di li peri,
n'acchiana un ruppu nta li cannarozzi.

Su' chissi li Misteri trapanisi,
è veru, a tant'autri posti ci ni sunnu
ma cu' li vitti, ni parlau o ni ntisi
dicinu: 'n Trapani su' 'i megghiu di lu munnu!

Michele Purracchio, 1988

GLOSSARIO

ANNACATA: caratteristica andatura ondeggiante impressa dai portatori ai fercoli seguendo il ritmo musicale.

ASTA: trave di legno necessaria, in coppia ad un'altra, al sollevamento del fercolo.

BATTUTA: periodo intercorrente fra il sollevamento e la "posata" del fercolo; solitamente corrisponde alla durata di una marcia funebre.

CIACCULA: strumento sonoro-ispirato alle traccole che sostituivano il suono delle campane a partire dal Giovedì Santo fino al Sabato di Resurrezione - composto da due pezzi di legno mobili e uno fisso; agitandolo produce un suono sordo che comanda il sollevamento o la posata dei fercoli durante la Settimana Santa di Trapani.

CONSULI: da console, colui che nel Medioevo stava a capo della Corporazine Artigiana o Maestranza, oggi così chiamati coloro i quali, in seno al "ceto" o "categoria economica", rivestono compiti organizzativi.

CIURMA: (o chiurma) moltitudine di gente anticamente schiava, ora di servizio, o bracciante o marinari. Nel caso nostro in riferimento alla squadra dei portatori.

GLOSSARIO

MAISTRANZA: maestranza, Corporazione Artigiana; termine oggi improprio con il quale viene indicato il "ceto", la categoria economica affidataria di ciascun "gruppo" dei Misteri.

MATRUZZA ADDULURATA:
vezzeggiativo di Madre (Matruzza); l'Addolorata è il simulacro che chiude la processione dei Misteri.

SANTU PATRI: quartiere del centro storico di Trapani, nel quale si trova la chiesa dedicata a San Francesco di Paola.

SPARTENZA: da spartirsi, separarsi; così popolarmente chiamato il "gruppo sacro" che apre la processione dei Misteri per il fatto di rappresentare appunto la separazione fra Gesù, Maria e S. Giovanni.

VARA: fercolo, base lignea su cui vengono fissate le statue processionali in genere.

VELLA, CATANISA, PINSIERU:
denominazione popolare di tre celebri marce funebri

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano per la gentile collaborazione:

Gino Adamo, **Giovanni Cammareri, Giulia Giacalone,**
Lorenzo Gigante, Michele Megale, Antonella Messina,
Beppino Tartaro, **e tutti i nostri contribuenti**

che, con vivo spirito di sacrificio,
hanno reso possibile la messa in opera di questo volume.

Gli autori de "Le Foto premiate" sono:
Urso Giuseppe, Luigi Biondo, Vincenzo De Filippi,
Giuseppe Messina, Gaspare Russo, Maria Antonietta Messina

INDICE

- Introduzione di *Vito Genna* .....pag. 5
- Prefazione di *Giovanni Cammareri*.....pag. 7

- Gli anni '70 .....pag. 14
- 1980 - 1984.....pag. 17
- Gli anni d'oro .....pag. 19
- Il concorso e la premiazione.....pag. 22
- Le foto premiate.....pag. 24
- Il resoconto .....pag. 30
- 1985 - 1989.....pag. 32
- La protesta .....pag. 34
- Il personaggio .....pag. 37
- 1990 - 1994.....pag. 43
- 1995 - 1999.....pag. 51
- Il cambio di guardia .....pag. 53
- Il resoconto .....pag. 56
- 2000 - 2004 .....pag. 57
- Inizia un decennio tra gioie e dolori .....pag. 59
- 2005 - 2010.....pag. 64
- I figli d'arte.....pag. 70
- Il concorso grafico.....pag. 73
- La tragedia .....pag. 80
- La nuova catena d'oro .....pag. 82
- I riconoscimenti .....pag. 85
- Il manifesto.....pag. 87
- Conclusione.....pag. 92
- Glossario .....pag. 94
- Ringraziamenti .....pag. 96